



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 13 Settembre</b> <b>XXIV del Tempo Ordinario</b> Sir 27,33-28.9; Sal 102; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35	* <b>8.15</b> def. LETIZIA e ANTONIO def. CEOLETTA RENATO def. RIGHETTI MARIO * <b>9.30</b> PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * <b>11.00</b> def. FRANCO e CESIRA	<p>Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Aiutaci Signore, ad essere testimoni nella nostra comunità parrocchiale, del volto misericordioso di Dio, attraverso azioni che promuovano la vera concordia e una reale collaborazione tra i suoi membri.</i></p> <hr/> <p><b>1</b> In questa settimana ricorrono due feste importanti: lunedì la Festa dell'<b>Esaltazione della Santa Croce di Gesù</b>; martedì la memoria della <b>Beata Vergine Maria Addolorata</b>. <i>La Croce è il segno più grande dell'amore di Dio per noi, sotto quella Croce la Vergine Maria si è unita col cuore al martirio del suo Figlio.</i></p> <p><b>2</b> Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è convocato mercoledì sera alle 20,30 nel salone della parrocchia. All'ordine del giorno ci sarà l'individuazione delle priorità pastorali per la nostra comunità cristiana.</p>
<b>Lunedì 14 Settembre</b> <b>Esaltazione della Santa Croce</b> Nm 21,4b-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17	* <b>18.00</b> def. MAISTRI SERGIO def. ALESSANDRO e CANDIDA def. ITALIA TOGNON def. ANGELO PRASSEDE e GIULIA def. GIOVANNA SERENA e FLAVIO	
<b>Martedì 15 Settembre</b> <b>Beata Vergine Maria Addolorata</b> 1Cor 12,12-14.2y7-31a Sal 99; Lc 7,11-17	* <b>18.00</b> def. THOMAS	
<b>Mercoledì 16 Settembre</b> <b>Ss. Cornelio e Cipriano</b> 1Cor 12,31-13,13; Sal 32; Lc 7,31-35	* <b>18.00</b> def. LANDO (ann°)	
<b>Giovedì 17 Settembre</b> <b>S. Roberto Bellarmino</b> 1Cor 15,1-11; Sal 117; Lc 7,36-50	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Venerdì 18 Settembre</b> <b>S. Sofia m.</b> 1Cor 15,12-20; Sal 16; Lc 8,1-3	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Sabato 19 Settembre</b> <b>S. Gennaro</b> 1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8,4-15	* <b>18.30</b> def. FRANCESCA def. LINA e MARIO def. BEPI BERTANI (ann°)	
<b>Domenica 20 Settembre</b> <b>XXV del Tempo Ordinario</b> Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16	* <b>8.15</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * <b>9.30</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * <b>11.00</b> PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	

## VUOI TELEFONARE A DIO?

La Telecom continua ad informarci sulle molte possibilità offerte dal servizio telefonico. Ma cosa si deve fare se si vuole telefonare a Dio? Il nostro foglio vuole colmare questo silenzio regalandovi sette regole per una buona comunicazione.

1. Scegli il prefisso giusto. Non comporre un numero a caso.
2. Una conversazione telefonica con Dio non è un monologo. Non parlare sempre tu, ma ascolta anche colui che ti parla dall'altro capo del filo.
3. Se la comunicazione si è interrotta, controlla se sei stato tu a far cadere la linea.
4. Non prendere l'abitudine di chiamare Dio solo nei casi urgenti.
5. Non telefonare a Dio solo nelle ore di "tariffa ridotta", cioè al termine della settimana. Dovresti riuscire a fare delle brevi chiamate in modo regolare.
6. Ricordati che le chiamate a Dio non costano nulla.
7. Non dimenticare di richiamare Dio se ti ha lasciato dei messaggi continui sulla tua segreteria.

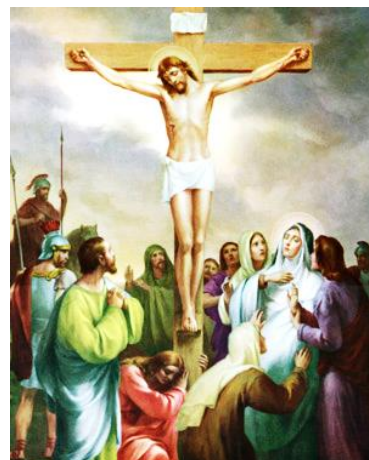
**N.B.** Se, pur avendo osservato queste regole, la comunicazione risulta molto difficile, rivolgiti confidenzialmente allo Spirito Santo: Egli ristabilirà la comunicazione. Se il tuo apparecchio non funziona più, portalo in quell'officina di riparazioni che si chiama anche Sacramento del perdono. Il tuo apparecchio è garantito a vita e sarà rimesso a nuovo con un intervento gratuito.

Il 14 settembre la Chiesa festeggia l'Esaltazione della Croce, presenza viva, preziosa e vivificante per il cristiano. Come scrive Papa Francesco in un tweet, *“Pur essendo Dio, Cristo umiliò s stesso facendosi servo. Questa è la gloria della Croce di Gesù!”*. Non una celebrazione della morte, dunque, ma della vita che ha sconfitto la morte, della salvezza che ha sconfitto il peccato.

La croce, già segno del più terribile fra i supplizi, è per il cristiano l'albero della vita, il talamo, il trono, l'altare della nuova alleanza. Dal Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla croce, è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa. La croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che nel Battesimo sono configurati a lui nella morte e nella gloria. Nella tradizione dei Padri la croce è il segno del figlio dell'uomo che comparirà alla fine dei tempi. La festa dell'esaltazione della croce, che in Oriente è paragonata a quella della Pasqua, si collega con la dedicazione delle basiliche costantiniane costruite sul Golgota e sul sepolcro di Cristo. (*Mess. Rom.*)

La celebrazione odierna assume un significato ben più alto del leggendario ritrovamento da parte della pia madre dell'imperatore Costantino Elena della preziosa reliquia della Croce. La glorificazione di Cristo passa attraverso il supplizio della croce e l'antitesi sofferenza-glorificazione diventa fondamentale nella storia della Redenzione: Cristo, incarnato nella sua realtà concreta umano-divina, si sottomette volontariamente all'umiliante condizione di schiavo (la croce, dal latino "cruce", cioè tormento, era riservata agli schiavi) e l'infamante supplizio viene tramutato in gloria imperitura. Così la croce diventa il simbolo e il compendio della religione cristiana.

La stessa evangelizzazione, operata dagli apostoli, è la semplice presentazione di **"Cristo crocifisso"**. Il cristiano, accettando questa verità, **"è crocifisso con Cristo"**, cioè deve portare quotidianamente la propria croce, sopportando ingiurie e sofferenze, come Cristo, gravato dal peso del "patibulum" (il braccio trasversale della croce, che il condannato portava sulle spalle fino al luogo del supplizio dov'era conficcato stabilmente il palo verticale), fu costretto a esporsi agli insulti della gente sulla via che conduceva al Golgota. Le sofferenze che riproducono nel corpo mistico della Chiesa lo stato di morte di Cristo, sono un contributo alla redenzione degli uomini, e assicurano la partecipazione alla gloria del Risorto.



## BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

Riassunta mirabilmente nello *Stabat Mater* del beato Jacopone da Todi, la devozione all'Addolorata ebbe un particolare impulso nel Basso Medioevo anche grazie alla costituzione nel 1233 dell'ordine dei Servi di Maria. Nel 1667 i serviti ottennero l'approvazione ufficiale del culto dei *«Sette dolori della Vergine»*, un numero che si basa su altrettanti episodi narrati nei Vangeli: *la profezia di Simeone («e anche a te una spada trafiggerà l'anima»)*, *la fuga in Egitto*, *i tre giorni di angoscia che precedono il ritrovamento di Gesù tra i dottori nel tempio*, *l'incontro sulla via del Calvario*, *i patimenti ai piedi della croce*, *la deposizione e la sepoltura del Figlio*.

Ma tutta la vita di Maria è stata segnata dal dolore, dalla cui libera accettazione è sgorgato il suo infinito amore, tanto che già sant'Ildefonso (607-667) spiegava che le sue sofferenze furono maggiori di quelle dell'insieme di tutti i martiri. E san Bonaventura († 1274), dottore della Chiesa, scriveva che *«non vi è dolore simile al dolore di Lei eccettuato quello del Figlio, cui è simile il dolore della Madre»*. Dopo varie tappe, fu san Pio X a fissare la data della festa al 15 settembre (significativamente dopo l'Esaltazione della Santa Croce) e, seppur ridotta a semplice memoria, nel nuovo calendario liturgico è presente con la denominazione di *«Beata Vergine Maria Addolorata»*, che meglio esprime la sua partecipazione all'opera salvifica del Figlio, *«servendo al mistero della Redenzione in dipendenza da Lui e con Lui»* (*Lumen Gentium*, 56).



**In questa luce di speciale cooperazione alla Redenzione** - al servizio totale dell'unico Redentore, Nostro Signore Gesù Cristo - si spiega il titolo di Corredentrica, usato da pontefici quali san Pio X, Pio XI e san Giovanni Paolo II, da una serva di Dio come la mistica Luisa Piccarreta e da una schiera formidabile di altri santi come per esempio Gabriele dell'Addolorata, Veronica Giuliani, Padre Pio, Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), Massimiliano Maria Kolbe, Francesca Saverio Cabrini, Leopoldo Mandic e Madre Teresa di Calcutta. Diceva quest'ultima: *«La definizione papale di Maria Corredentrica, Mediatrice di tutte le grazie e Avvocata, porterà grandi grazie alla Chiesa»*.